MERCATI

Rassegna del periodo dal 15/9 al 10/10 1948

(le quotazioni riportate sono puramente indicative e le più recenti al momento della chiusura della rassegna)

ITALIA

METALLI. — I settori siderurgico e metallurgico non registrano novità tali da modificare la situazione dei dispettivi mercati, così come l'abbiamo tratteggiata nelle precedenti rassegne. L'industria siderurgica reagisce alla persistente languidezza della domanda interna con la riduzione della produzione; il mercato dei *metalli non ferrosi* cerca invece di sgravarsi alimentando al massimo le correnti di esportazione. Ed infatti la fermezza delle quotazioni di alcuni metalli non ferrosi, specialmente del *piombo*, dello *zinco*, dell'*alluminio* secondario e dello *stagno*, deriva unicamente dagli invii all'estero.

COMBUSTIBILI E CARBURANTI. — Motivi di carattere stagionale hanno animato il mercato dei combustibili solidi. La richiesta è attiva ma non fa leva sui prezzi che si mantengono stazionari quasi ovunque.

Un'analoga considerazione vale per i carburanti. La richiesta di *benzina* è aumentata, anche per effetto indiretto del rincaro delle tariffe ferroviarie, ma i prezzi non si muovono.

Da varie parti si è richiesta la riduzione del prezzo ufficiale dell'*olio combustibile*. Circa 700 mila tonn. di questo prodotto sarebbero giacenti inutilizzate a causa dell'elevatezza di prezzo, eccessiva in rapporto a quella del carbone.

TESSILI. — *Seta:* scarse contrattazioni sul mercato interno. Limitatissime esportazioni. L'attenzione degli operatori si concentra sui congressi di Treviso e sulle eventuali provvidenze a favore della bachisericoltura che ad essi seguiranno.

In piena ripresa il mercato delle *lane* d'Italia di cui le scorte vanno esaurendosi. I prezzi quotati negli ultimi giorni si avvicinano e talvolta superano i massimi dell'annata.

Canapa: il raccolto di questa fibra tessile è soddisfacente, sia come quantità sia come qualità. Il relativo mercato si è risollevato ed ha ora un andamento normale.

PELLI. — Tendenza molto ferma sul mercato del grezzo, dove la richiesta è attivissima per tutte le voci. Le quotazioni accennano ad aumentare lievemente. Non così nel settore del conciato, dove i prezzi rimangono pressochè immutati, per quanto la richiesta sia attiva.

BESTIAME. — Il mercato dei *bovini* da macello ha un andamento vario. La tendenza generale è indubbiamente al ribasso, e la causa principale di ciò crediamo scorgerla nel sottoconsumo di carne provocato dai prezzi eccessivamente alti di questo alimento, ma le buone disponibilità di foraggi non costringono i numerosi offerenti a disfarsi ad ogni costo dei capi. In altre parole, l'offerta, benchè intensa, non determina il crollo delle quotazioni. Scarso l'interesse per i bovini da allevamento e da lavoro.

Mercato fiacco per i *suini*, che registrano ulteriori, lievi flessioni di prezzo.

CEREALI. — La calma domina sul mercato libero del *frumento:* di fronte ad un'offerta discreta sta una domanda molto riflessiva e che forse attende qualche rettifica in diminuzione delle quotazioni.

I primi quantitativi di *granoturco* del nuovo raccolto immessi sul mercato hanno provocato flessioni notevoli nei prezzi.

Per il *risone* si attende la prossima fissazione del prezzo ufficiale da parte del CIP. Secondo indiscrezioni di agenzia, esso si aggirerebbe sulle 6500 lire al q.le, mentre i produttori affermano che solo una cifra di 7000-7500 lire sarebbe sufficiente a coprire i costi di produzione.

ALIMENTARI. — Questo settore è il più ricco di interesse per chi, non pago di considerare i mercati da un punto di vista esclusivamente commerciale, voglia risalire dal loro andamento alla migliore comprensione della situazione economica generale.

Il mercato delle derrate alimentari manifesta, infatti, e da tempo, uno spiccato dinamismo che lo rende molto sensibile ai mutamenti della congiuntura. All'inizio del mese di luglio, com'è noto, si iniziò un movimento al rialzo di carattere generale, in questo settore e in quello cerealicolo che si sviluppò successivamente, culminando nella seconda quindicina di agosto. Il movimento poteva essere considerato, ottimisticamente, lo spunto di ripresa della nostra economia dalla depressione in cui versa da mesi, o, pessimisticamente, il segnale d'allarme del ritorno sulla strada dell'inflazione. L'arresto completo del movimento in questione; verificatosi in settembre, dimostra invece non trattarsi sè del primo nè del secondo caso. Fattori puramente tecnici e contingenti — ora è chiaro — determinarono la salita delle quotazioni: il rialzo del prezzo ufficiale del grano, la vivacità di contrattazioni che temporaneamente seguì la legalizzazione del mercato libero del frumento, il ritardo della vendemmia, le cattive previsioni sul raccolto oleario, l'andamento stagionale in genere, la ripresa delle esportazioni ortofrutticole ecc. E' probabile che, raggiunto ora un nuovo equilibrio, i prezzi all'ingrosso dei generi alimentari si mantengano stabili per un certo tempo. Attualmente, per le singole voci, il mercato si presenta come segue: *burro:* lievi ma diffusi ribassi. *Formaggi:* stazionari. *Salumi:* molto calmi, si prevedono ribassi. *Grassi animali:* in ribasso, dato l'andamento del mercato dei suini da macello. *Olio:* scarsa attività. prezzi stazionari. *Vini:* situazione di attesa; i produttori chiedono per le uve, prezzi proporzionati all'attuale quotazione del vino, ma i grossisti offrono meno asserendo che questa è destinata a flettersi; la vendemmia è risultata abbondante, ma i vini difetteranno in gradazione alcoolica. *Zucchero:* mercato debole; la produzione nazionale è ormai sufficiente a tutti i bisogni del consumo. *Legumi:* deboli. *Caffè:* sostenuto, a causa della richiesta molto attiva. *Cacao:* stazionario. *Pepe:* il movimento al rialzo che aveva caratterizzato questa droga nel mese scorso, si è arenato.

VARIE. — *Chimici:* stazionari. *Legname:* mercato completamente in stasi, come pure quello dei laterizi e delle vernici, fra loro collegati.

ESTERO

METALLI. — Ad accrescere la tensione sul mercato americano dei metalli è valso l'annuncio che l'Army-Navy Munitions Board intende accelerare nei prossimi mesi l'attuazione del suo piano pluriennale di costituzione di stocks di materie strategiche. Il programma di acquisti si estende fino al 1951, ed eserciterà la sua influenza rafforzatrice della tendenza delle quotazioni specialmente nel settore dei *metalli non ferrosi*. E' prevedibile intanto che gruppi di speculatori tentino manovre di incetta, anticipando così questa sostenutezza del mercato che gli acquisti in massa dell'ente governativo statunitense avrebbero provocato in futuro.

Anche nel settore siderurgico non si scorgono segni di distensione, per quanto la produzione sia ancora aumentata nelle ultime settimane. Dall'inizio dell'anno, i prezzi dell'*acciaio* sono saliti di quasi il 35 %, quelli della *ghisa* del 25 %. La domanda resta in parte insoddisfatta, ed i consumatori privati devono ridursi « volontariamente » le assegnazioni, per concedere la priorità assoluta alle ordinazioni governative con carattere di urgenza.

COMBUSTIBILI E CARBURANTI — Il mercato americano del *petrolio* si avvia verso un periodo di maggiore calma. I programmi postbellici di espansione e sviluppo della produzione e degli impianti petroliferi — è stato annunciato di recente — si vanno realizzando con un ritmo soddisfacente e la domanda può ora essere soddisfatta con maggiore prontezza.

TESSILI — La produzione laniera mondiale della campagna 1948-1949 è valutata a 1.728 milioni di kg. sucidi, contro 1.679 milioni nel 1947-1948. Tutti i paesi esportatori prevedono un'espansione della produzione nazionale di *lana*, mentre gli Stati Uniti continuano nella politica di progressiva contrazione di questa attività ritenuta meno redditizia di altre produzioni agricole. I prezzi internazionali della *lana* permangono a livelli discretamente alti; specialmente per le qualità merinos, quantitativamente scarse.

Andamento irregolare per il *cotone*.

PELLI — Tendenza prevalentemente stabile su quasi tutti i mercati di produzione.

BESTIAME — La straordinaria abbondanza dei raccolti agricoli americani di questa campagna, non ha ancora esercitato in pieno l'azione che si poteva attendere sul mercato del *bestiame*. I prezzi dei capi da allevamento e da macello, come pure quelli dei prodotti derivati (*caseari, uova*, ecc.) si mantengono sostenuti.

E' opinione comune, tuttavia, che trascorso ancora un certo tempo, dovranno verificarsi flessioni più o meno forti.

CEREALI — Il raccolto cerealicolo europeo (Russia esclusa) è risultato del 30 % superiore a quello dello scorso anno. Negli Stati Uniti, dove pure la produzione agricola ha raggiunto livelli record, i prezzi dei *cereali* sono deboli. Il mercato è stabilizzato dalla politica di sostegno del governo, che garantisce ai produttori una quotazione pari ad una certa percentuale del « parity price ». Il « parity price » si determina moltiplicando il prezzo medio nel periodo 1910-14 per l'indice dei prezzi pagati dagli agricoltori (compresi gli interessi e le tasse).

ALIMENTARI — Il mercato internazionale dello *zucchero* è quasi assente di compratori alle scadenze più lontane. Dal fatto si traggono pessimistiche previsioni sulla situazione nel 1949. Unico elemento positivo, è l'esiguità del riporto a fine 1948 del raccolto cubano.

Caffè: mercato sostenuto per quanto stiano per terminare le operazioni di importazione statunitensi dal Brasile.

Il *cacao* scarseggia e pertanto quota prezzi resistenti.